

Quando la transizione si prolunga: NEET, vulnerabilità e governance territoriale delle politiche per i giovani adulti

Alice Sofia Fanelli (Percorsi di Secondo Welfare)

Co-authors: Concetta Filace (Percorsi di Secondo Welfare); Franca Maino (Università degli Studi di Milano e Percorsi di Secondo Welfare)

Il contributo analizza il fenomeno dei NEET in Italia, con particolare attenzione alla fascia di età 25–34 anni, ossia i giovani adulti. Tale focus risponde a due ordini di motivi: da un lato, questa fase del ciclo di vita è caratterizzata, soprattutto nel contesto italiano, da una transizione particolarmente lunga e instabile verso l'autonomia lavorativa e abitativa (Schizzerotto, 2002; Naldini, 2003; Dell'Aringa & Treu, 2011; Sartor et al., 2011; Rosina, 2013; Ferrera, 2025); dall'altro, essa risulta ancora relativamente poco esplorata nella letteratura, nonostante l'emergere di vulnerabilità complesse e stratificate. Adottando un approccio metodologico misto, il paper combina un'analisi quantitativa dei principali indicatori relativi ai NEET, alla disoccupazione e all'inattività nelle diverse macroaree del Paese con un'analisi qualitativa basata su interviste a responsabili di progetti territoriali. In questa prospettiva, particolare attenzione è dedicata alle disuguaglianze territoriali e di genere che attraversano il fenomeno, evidenziando come i contesti locali contribuiscano a strutturare opportunità e vincoli nei percorsi di transizione verso la vita adulta (Blasutig & Cervai, 2020; Actionaid & CGIL, 2022, 2024). Il contributo si articola in due parti principali. La prima propone un inquadramento teorico del concetto di NEET, mettendone in luce la natura multidimensionale e il legame con fattori educativi, familiari e territoriali e presenta un'analisi empirica dell'incidenza del fenomeno in Italia (Ballarino & Schadee, 2011; Di Padova & Nerli Ballati, 2018; Blasutig & Cervai, 2020). La seconda parte si concentra sulle politiche e sugli interventi volti a contrastare la condizione di NEET tra i giovani adulti, con particolare riferimento ai programmi più rilevanti e ai loro limiti in termini di copertura, integrazione e capacità di rispondere ai bisogni emergenti (Rosina, 2015, 2020; Salvini & Ruggiero, 2016; Vesan, 2016, 2025; Blasutig & Cervai, 2020; Rosina et al., 2021; Gaspani et al., 2025).

A questa analisi si affianca l'esame di quattro casi studio attivi in contesti territoriali differenti. Tali esperienze consentono di osservare come, a livello locale, si sviluppino configurazioni di governance multilivello e forme di integrazione tra attori pubblici e privati, capaci di intercettare bisogni complessi e di sostenere percorsi di attivazione e di autonomia (Barberis, Kazepov et al., 2022; Lodigiani & Vesan, 2017; Saruis, Barberis & Kazepov, 2023). L'analisi mette in evidenza pratiche che combinano dimensioni occupazionali, educative e sociali, contribuendo – seppur con esiti differenziati – a migliorare le opportunità di inclusione dei giovani adulti.

Nel complesso, il paper mostra come la condizione di NEET tra i giovani adulti sia fortemente plasmata da fattori territoriali e come le risposte più efficaci tendano a emergere in contesti caratterizzati da maggiore integrazione tra politiche e attori (Brandsen & Pestoff, 2006; Emerson, 2012; Ansell et al., 2025). In questa prospettiva, il secondo welfare può svolgere un ruolo rilevante come infrastruttura di governance territoriale, contribuendo a rafforzare l'efficacia e la replicabilità degli interventi (Maino & Ferrera 2013; Maino 2022, 2023).